

LA LOTTA ALLA DEFORESTAZIONE PASSA PER IL "CARBON MARKET"

Crescendo al preoccupante ritmo dell'1,5% all'anno, la deforestazione è responsabile del 20% delle emissioni globali di gas serra. Fra le varie proposte per fronteggiare questa emergenza c'è l'introduzione del meccanismo dei crediti a vantaggio di chi riduce le emissioni da deforestazione (carbon market), che in vent'anni potrebbe ridurre del 15% le emissioni.

È il risultato di uno studio realizzato



dalla Fondazione Eni Enrico Mattei e dalla Environmental Defense Fund in occasione del convegno "Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation (REDD)". Valentina Bosetti, di Fondazione Eni, sottolinea i messaggi finali più rilevanti emersi dall'iniziativa, che ha coinvolto alcuni dei principali esperti in materia. "Il primo è un messaggio 'verde' particolarmente curioso: si registra, infatti, che spesso sono proprio le lobby degli ambientalisti che si oppongono all'adozione dei Redd nel mercato globale, quando invece è dimostrato che questo tipo di contabilità ambientale avrebbe un effetto positivo sul risultato finale. Il secondo messaggio sta nella considerevole riduzione dei costi delle politiche di stabilizzazione del clima fra il 10 e il 20%".

Molti dibattono sulla necessità di utilizzare misure di sostegno ad hoc con la creazione di fondi speciali per aiutare i paesi tropicali a rallentare tale processo. I critici di questo sistema paventano però il rischio di una

forte diminuzione dei prezzi dei permessi di emissione in seguito a un aumento della loro offerta, e ciò potrebbe incentivare la riduzione delle attività anti-deforestazione. Un altro timore nasce da un possibile effetto spiazzamento: il grande potenziale di riduzione delle emissioni da deforestazione, potrebbe posticipare o vanificare interventi in altri settori, che diverrebbero meno convenienti. Infine l'introduzione dei crediti potrebbe portare a fenomeni di carbon leakage. In altri termini si potrebbe avere uno scenario in cui alcuni paesi virtuosi potrebbero assumersi impegni di riduzione delle emissioni da deforestazione trasferendo poi le attività di abbattimento e degrado nelle foreste in nazioni non aderenti al sistema. Ciò che urge è trovare un'intesa con i paesi tropicali su come includere e regolamentare le emissioni da deforestazione in un prossimo accordo internazionale sul clima. "Le foreste - spiega Eric Bettelheim, presidente e fondatore di Sustainable Forestry Management - sono parte integrante di un intero paesaggio, di cui fanno parte le comunità locali, le popolazioni indigene. Si tratta del loro futuro, e per i paesi sviluppati, è basilare che tale futuro sia sostenibile".

THE FIGHT AGAINST DEFORESTATION IS VIA THE "CARBON MARKET"

Growing at an alarming rate of 1.5% per year, deforestation accounts for 20% of global emissions of greenhouse gases. Among the various proposals to deal with this emergency, there is the introduction of the mechanism of credits for those who reduce emissions caused by deforestation (the 'carbon market'), that could reduce emissions by 15% in twenty years.

It is the result of a study conducted by the Fondazione Eni Enrico Mattei and the Environmental Defense Fund during the conference "Reducing Emissions from Deforestation and Fo-

rest Degradation (REDD)." Valentina Bosetti, of Fondazione Eni, highlights the most important final messages that emerged from the initiative, which involved some of the leading experts in the field. The first message is a particularly curious 'green' one: the fact that it is often the environmentalist lobby who opposes the adoption of REDD in the global market, when it has actually been shown that this kind of environmental accountability would have a positive effect on the final outcome. The second message involves a considerable reduction in costs of policies to stabilise the climate, by between 10 and 20%."

There has been extensive discussion on the need for ad hoc support measures, creating special funds to help tropical countries slow down this process. Critics of this system, however, fear there may be a sharp fall in the price of emission permits as a result of an increase in their availability, which could lead to a reduction in anti-deforestation measures. Another concern stems from a possible displacement effect: the huge potential for reducing emissions from deforestation could delay or halt action in other areas and mean less attention would be paid to them.

Finally, the introduction of credits could lead to the phenomena of carbon leakage. In other words, it could lead to a scenario where some virtuous countries could make commitments to reduce emissions from deforestation, and these activities would then be shifted to countries which were not taking part in this scheme. We urgently need to reach an understanding with tropical countries on how to incorporate and regulate emissions as a result of deforestation via a future international agreement on climate. "Forests", explains Eric Bettelheim, president and founder of Sustainable Forestry Management, "are an integral part of an entire landscape, including the local communities, the indigenous peoples. It is their future, and for developed countries, it is essential that this future is sustainable."

di/by Annarita Azzarone